



*Il Ministro dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETI MINISTRO - REGISTRAZIONE  
D.M. 0000301 del 21/10/2013

- VISTI** l'art. 1, commi 2 e 5 e l'art. 5, comma 2 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
- VISTA** la legge quadro sulle aree protette del 6 dicembre 1991, n. 394;
- VISTO** il decreto legislativo del 29 ottobre 1999, n. 300, "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTA** la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, di seguito denominata Direttiva "Uccelli";
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica dell'8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica del 12 marzo 2003, n. 120, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica del 13 marzo 1976, n. 448, pubblicato sulla G.U. n. 173 del 3 luglio 1976, con il quale è stata data piena ed intera esecuzione alla Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971;
- CONSIDERATO** che la predetta Convenzione, ai sensi dell'art. 10, paragrafo 2, è entrata in vigore per l'Italia il 14 aprile 1977;



**CONSIDERATO** altresì, che con il decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 1987, n. 184, pubblicato nella G.U. n. 111 del 15 maggio 1987, è stato reso esecutivo in Italia il Protocollo di Emendamento alla Convenzione, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982;

**CONSIDERATO** che, a norma dell'art. 2, comma 4, della Convenzione sopracitata e sulla base dei criteri di identificazione delle zone umide di importanza internazionale proposti nella "Conferenza internazionale sulla conservazione delle zone umide e degli uccelli acquatici" tenutasi a Heilingenhafen (Germania dal 2 al 6 dicembre 1974), adottati al IV Incontro delle Parti Contraenti come Annesso alla Raccomandazione 4.2 della COP IV (Montreaux, Svizzera, 1990); e approvati con la Risoluzione VI.2 della COP VI (Brisbane, Australia, 1996), sono state a suo tempo designate alcune zone umide di importanza internazionale, che sono state quindi inserite nell'apposito elenco di cui all'art 2, n. 1, della convenzione medesima;

**CONSIDERATO** che a norma dell'art. 2, comma 5, le parti contraenti di tale Convenzione hanno il diritto di aggiungere all'elenco predetto altre zone umide situate sul proprio territorio;

**CONSIDERATO**, peraltro, che l'art. 4, comma 1, della Convenzione di Ramsar prevede che ciascuna parte contraente favorisca la tutela delle zone umide creando delle riserve naturali nelle zone umide, indipendentemente dal fatto se siano o meno riconosciute di importanza internazionale, e ne assicura una adeguata protezione;

**CONSIDERATO**, inoltre che l'art. 4, comma 3, della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa" (Convenzione di Berna), ratificata con legge n. 5 agosto 1981, n. 503, pubblicata nella G.U. n. 250 dell'11 settembre 1981, prevede per le parti contraenti l'impegno a prestare particolare attenzione alla protezione delle zone che rivestono importanza per le specie migratrici indicate negli allegati II e III alla convenzione medesima e in particolare, per ciò che concerne le aree poste lungo le linee di migrazione, in quanto aree di svernamento, raduno, alimentazione, riproduzione e muta;

**VISTA** la Strategia Nazionale per la Biodiversità approvata con l'intesa espressa il 7 ottobre 2010 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;

**VISTA** la richiesta pervenuta dall'Assessore all'ambiente e tutela del territorio, protezione civile, politiche per la montagna della Regione Toscana con nota del 29 marzo 2004 prot n. 124/40187/12;

**VISTA** la Delibera di Giunta della Regione Toscana n. 231 del 15 marzo 2004, trasmessa con nota prot. 124/40187/12 del 29 marzo 2004, con la quale è stata approvata la richiesta di riconoscimento dell'area "Ex Lago e Padule di Bientina" quale zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione Ramsar;



**RICONOSCIUTO** l'importante ruolo ecologico che l'area denominata "Padule di Bientina", sita nella pianura posta tra i Monti Pisani ad est e le Colline delle Cerbaie ad ovest e gli abitati di Altopascio, Porcari e Capannori a nord e Bientina a sud, comprendendo l'alveo dell'ex Lago di Bientina, svolge nel settore nord-occidentale della Regione dove è parte del sistema ambientale delle zone umide che dalla piana fiorentina si spinge fino al mare in modo più o meno parallelo al corso dell'Arno e rappresenta un insieme di aree poco estese ma relitte di antichi e ben più ampi bacini lacustri e palustri che, per l'azione di bonifiche, prosciugamenti e colmate, si sono ridotte drasticamente;

**RICONOSCIUTO**, altresì, il particolare valore naturalistico degli habitat inclusi nella zona umida, rappresentati da ambienti altamente significativi e diversificati sotto gli aspetti floristico-vegetazionali, che si caratterizza con importanti fitocenosi e per la presenza di specie di flora particolari o rare, come l'erba vescica (*Utricularia australis*), il ninfoide (*Nymphoides peltata*), la porracchia dei fossi (*Ludwigia palustris*), l'erba saetta (*Sagittaria sagittifolia*) e l'erba scopina (*Hottonia palustris*) e prevalentemente con vegetazione idrofita inquadrabile nell'Hydrocharition nei fossi e nei canali in forte rarefazione, aspetti di prato umido talora allagato riconducibili al molinetto su terreno torboso e povero di azoto in alcune zone ai margini del padule, come le zone esterne del Botronchio e nelle zone centrali delle casse di colmata di Bosco Tanali e del Bottaccio, foreste alluvionali residue nel Bosco di Tanali, nel Bosco del Bottaccio, nel vallino del Grugno, nel bosco di Villa Ravano, nel vallino delle Fonti, presso la Torre Sandonnini nel padule di Massa Macinaia, nella zona del Frizzone a Porcari e in alcuni punti ai piedi delle Cerbaie, residui di vegetazione meso-igrofila inquadrabile nel *Quercus-ulmenion minoris*;

**CONSIDERATO** che tra le specie endemiche si rinviene nell'area il coleottero Carabo di Antonelli (*Carabus clathratus antonellii*);

**CONSIDERATO**, altresì, l'importante ruolo che la zona umida riveste nel suo complesso per l'avifauna acquatica, soprattutto quale habitat di sosta ed alimentazione durante il periodo delle migrazioni per numerose specie di uccelli acquatici e che, vi si rinvencono regolarmente più di un centinaio di specie ornitiche, fra cui molte comprese nell'elenco di cui alla Direttiva "Uccelli", negli allegati II e III della già citata «Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa» e nei successivi annessi di emendamento II e III alla convenzione, entrati in vigore con il decreto del Ministero degli affari esteri del 6 marzo 1998, n. 4503, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 122 del 28 maggio 1998, ed in particolare tra quelle di cui all'annesso II «specie di fauna rigorosamente protette» il tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*), il torcicollo (*Jynx torquilla*), l'usignolo di fiume (*Cettia cetti*), il beccamoscino (*Cisticola juncidis*), la cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*), il cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), il rigogolo (*Oriolus oriolus*);



**CONSIDERATO**, infine, che la zona in questione assume valore particolare per il mantenimento della diversità ecologica e genetica della regione mediterranea grazie alla ricchezza ed alla originalità della sua flora e della sua fauna, e costituisce un esempio particolarmente rappresentativo di zona umida caratteristica della propria regione biogeografica;

**ATTESO**, quindi, che la zona in questione soddisfa i criteri di identificazione delle zone di importanza internazionale, così come adottati in occasione delle Conferenze delle parti contraenti;

**VISTI** l'art. 4, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972 n. 11 e gli articoli 4 e 83 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616;

**CONSIDERATO** che la zona umida denominata "Ex Lago e Padule di Bientina" è stata segnalata già dal 1971 nel Censimento dei Biotopi meritevoli di Conservazione in Italia della Società botanica Italiana ed è stata individuata dalla L.R. 52/82 come area umida da tutelare (area 117 zona A) e dopo la L.R. 49/95 di recepimento della legge quadro sulle aree protette del 6 dicembre 1991, n. 394, sono state istituite due aree naturali protette di interesse locale (ANPIL) "Bosco di Tanali" e "Il Bottaccio", che formano un'unica zona protetta ai margini sud occidentali del bacino e la stessa zona è inclusa nel Sito di Importanza Comunitario, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE recepita con il D.P.R. n. 357 dell' 8 settembre 1997 e s.s. e i.i., "IT 5120101 Ex alveo del Lago di Bientina";

**VISTA** la nota prot. n. 5015 del 9 marzo 2012 con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha trasmesso il decreto di designazione della zona umida in oggetto per l'acquisizione del necessario parere della Regione Toscana;

**VISTA** la nota prot. n. 3473997P.130.020 del 28 dicembre 2012 della Regione Toscana, con la quale è stata trasmessa la documentazione di ripermimetrazione dell'area in oggetto avanzata dalla Provincia di Pisa al fine di rendere coerenti i confini, sia con il reale contesto ambientale che con il Piano territoriale di coordinamento della provincia di Pisa;

**VISTA** la nota prot. n. 19525 del 11 marzo 2013 con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha trasmesso alla Regione Toscana la nuova perimetrazione dell'area in oggetto, a seguito dell'istruttoria tecnica svolta congiuntamente con la provincia di Pisa;

**VISTA** la Delibera di Giunta della Regione Toscana n. 739 del 9 settembre 2013, trasmessa con posta certificata n. 233183 del 16 settembre 2013, con la quale è stato espresso parere positivo in merito al detto decreto in riferimento all'inclusione nella Convenzione di Ramsar della zona umida in questione;



**RITENUTO** di dover procedere alla dichiarazione della zona umida di importanza internazionale denominata "Ex Lago e Padule di Bientina" ai sensi della citata Convenzione Internazionale di Ramsar;

## **DECRETA**

### **Articolo 1**

La zona umida denominata "Ex Lago e Padule di Bientina", ubicata nei Comuni di Bientina e di Castelfranco di Sotto (Provincia di Pisa) e di Capannori (Provincia di Lucca) è dichiarata di importanza internazionale ai sensi e per gli effetti della "Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici", firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971, secondo i confini riportati nella planimetria allegata al presente decreto.

### **Articolo 2**

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Toscana, le Province di Pisa e Lucca, i Comuni di Bientina, Castelfranco di Sotto e di Capannori assicureranno, per quanto di propria competenza, il rispetto degli obiettivi di tutela previsti dalla Convenzione di Ramsar nell'ambito del territorio individuato al precedente articolo 1.

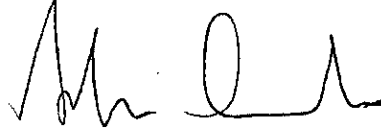
### **Articolo 3**

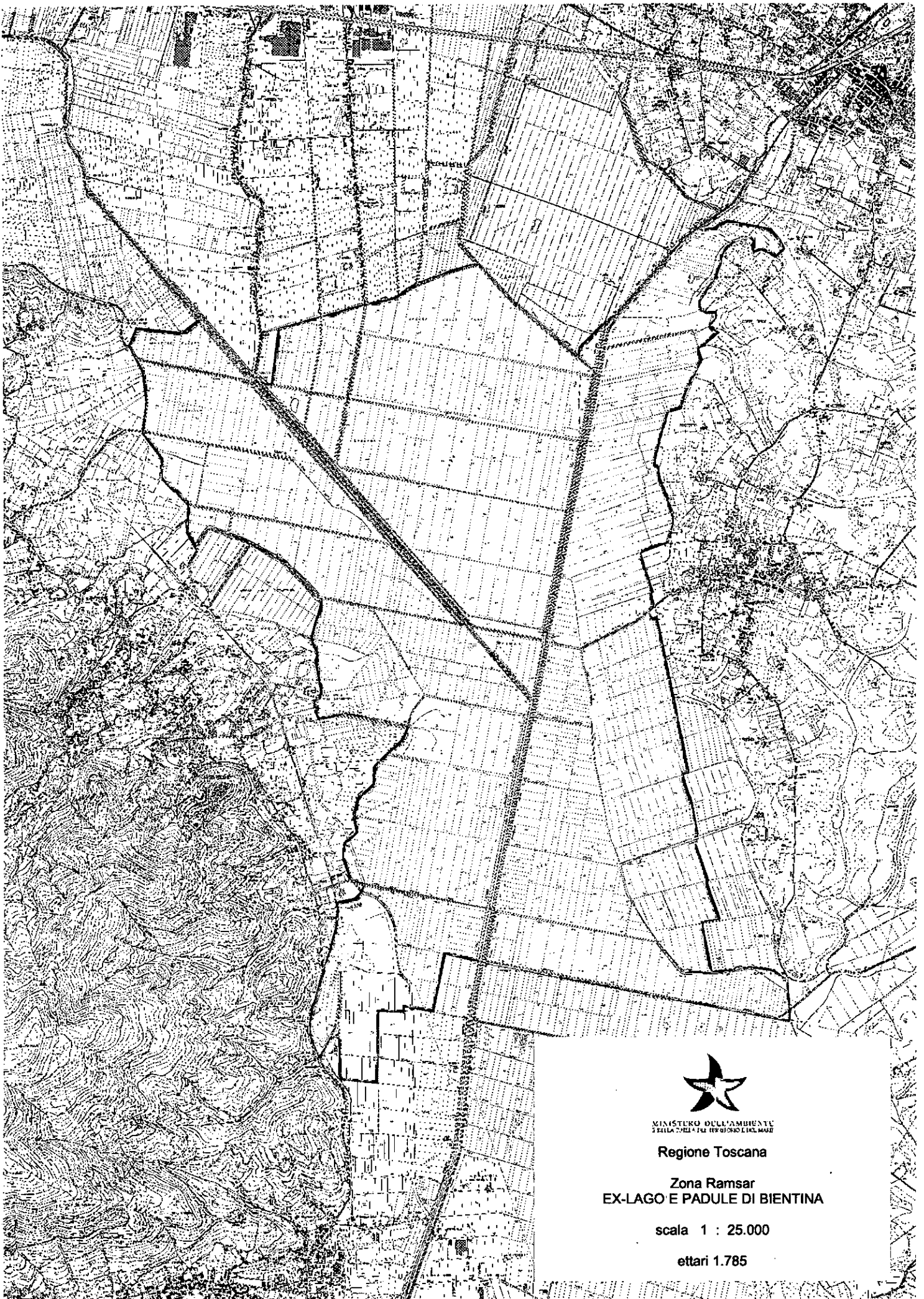
La sorveglianza sul territorio individuato all' articolo 1 è affidata al Corpo Forestale dello Stato, nonché alle altre Forze di Polizia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma,

Andrea Orlando





MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA POLITICA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione Toscana

Zona Ramsar  
EX-LAGO E PADULE DI BIENTINA

scala 1 : 25.000

ettari 1.785